

No del Riesame, Caianiello resta in carcere

Pubblicato: Lunedì 3 Giugno 2019



Nino Caianiello, uno dei principali indagati nell'inchiesta Mensa dei Poveri, **resta in carcere**. Il tribunale del Riesame ha confermato la misura cautelare e ha respinto la richiesta del legale **Tiberio Massironi** che aveva puntato su due fattori: il primo era la contestazione della titolarità della Procura di Milano dell'inchiesta in quanto molti reati contestati sarebbero stati commessi a Gallarate e Busto Arsizio e non a Milano, mentre il secondo punto era l'inutilizzabilità di molte intercettazioni.

Entrambe le eccezioni sono state respinte e i giudici hanno ritenuto la sussistenza delle condizioni per tenerlo in carcere.

Caianiello, infatti, è considerato il capo dell'associazione a delinquere della parte varesotta dell'inchiesta ma molti elementi, tra questi **il pizzino** trovato nel suo portafoglio in cui si parla dei 10 mila euro di D'Alfonso al candidato forzista Tatarella, lo legano fortemente anche all'associazione a delinquere al cui vertice c'era l'imprenditore **Daniele D'Alfonso** della Ecol Service, uomo di fiducia dei clan di 'ndrangheta legati ai Molluso.

Si attende di conoscere se e quando gli inquirenti sentiranno il mullah che aveva espresso la volontà di farsi interrogare.

L'indagine aveva portato a 43 misure cautelari e circa 100 indagati.

Tutti gli articoli sull'inchiesta Mensa dei Poveri

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it